

# IL CIRCLOW DEL DSG

## *Ciclo di incontri per dottorandi e assegnisti*



Incontro 8: lunedì 3 maggio 2021

### **IL RUOLO DELLA CARTA DI NIZZA E LA QUESTIONE SOCIALE: CI PUÒ ESSERE SOLIDARIETÀ SENZA INTEGRAZIONE POLITICA?**

*Francesco Medico* (Dottorando in Diritto costituzionale)

*Lorenzo Cecchetti* (Dottorando in Diritto dell'Unione europea)

Ore 17.00-18.30 via Microsoft Teams: [link evento](#)



Il *CIRCLOW* nasce con l'intento di promuovere incontri periodici animati dalla comunità degli assegnisti e dei dottorandi del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna per la discussione – in un clima conviviale e informale – di casi, elementi di prassi e *papers*.

La partecipazione è libera e aperta a tutti gli afferenti al DSG!

[www.dsg.unibo.it](http://www.dsg.unibo.it)



## IL RUOLO DELLA CARTA DI NIZZA E LA QUESTIONE SOCIALE: CI PUÒ ESSERE SOLIDARIETÀ SENZA INTEGRAZIONE POLITICA?

Francesco Medico ( [francesco.medico2@unibo.it](mailto:francesco.medico2@unibo.it) )

Lorenzo Cecchetti ([lorenzo.cecchetti3@unibo.it](mailto:lorenzo.cecchetti3@unibo.it) )

La Carta di Nizza, sin dalla sua approvazione, è stata considerata un crocevia importante di quel processo di *Integration through Law* portato avanti dal diritto sovranazionale che, nel tentativo di superare le strettoie del mercato, ha cercato di rilegittimarsi lambendo il discorso costituzionale dei diritti fondamentali. Quali sono stati allora – a vent’anni dall’adozione della Carta – gli sviluppi nella garanzia dei diritti sociali a livello sovranazionale?

L’intervento si suddivide in due grandi blocchi tematici, provando ad analizzare il ruolo della Carta di Nizza in rapporto alla questione sociale: da una parte, approfondendo i classici rapporti di conflitto tra diritto nazionale e diritto sovranazionale (prima con la giurisprudenza sui rapporti tra libertà economiche e diritti sociali e, poi, con quella sulla cittadinanza e il principio di non discriminazione) e, dall’altra, sul versante del controllo giurisdizionale che tramite la Carta si è esercitato sul diritto della crisi (indagando gli effetti sulla Carta di Nizza del *social displacement* nonché in rapporto alle misure di *austerity*).

In chiusura, si sosterrà la tesi di fondo del lavoro secondo cui quel progetto di *Integration through Law*, da sempre presente nel diritto sovranazionale e che trova nella Carta di Nizza il suo *zenit*, mostra tutti i suoi vizi genetici perché presuppone una visione postdemocratica del costituzionalismo che può vivere senza integrazione politica. Da questo punto di vista, il rapporto tra solidarietà e integrazione politica è bi-direzionale: senza l’una non ci può essere l’altra. Le virtualità espressive della Carta di Nizza scontano dunque questo limite strutturale di costruzione del diritto sovranazionale: più forte ed evidente nel diritto della crisi ma altrettanto presente nel normale dispiegamento del *Bill of Rights* europeo. La Carta di Nizza dunque – in mancanza di un *constitutional momentum* – potrà continuare a giocare solo un ruolo marginale nel governo della questione sociale o, al massimo, garantire una protezione *light* dei diritti sociali.